

La situazione della procedura delle plusvalenze del fondo pensioni Comit

1. Dal 23 dicembre 2014 non sono più ammesse nuove domande tardive. Infatti è ormai scaduto l'ultimo termine previsto dall' art. 101 della Legge fallimentare (lo Stato Passivo era stato depositato il 7 novembre 2013, ed il termine per le opposizioni tardive è di 12 mesi, cui va aggiunta la sospensione feriale dal 1° agosto al 15 settembre).

2. Da oggi solo chi ha già proposto l' opposizione può aspirare alla ripartizione delle somme, aggiungendosi a coloro a cui i Liquidatori avevano già riconosciuto il loro credito (cioè gli "attivi" e i "pensionati fino al '97").

3. Questo significa in concreto che:

a. gli "attivi" non possono più mettere in discussione la somma loro attribuita dai Liquidatori.

Infatti i Sindacati non hanno promosso alcuna opposizione allo Stato Passivo per i loro iscritti, neppure per rivendicare il famoso art. 27. La somma indicata dai Liquidatori per gli attivi è quindi intangibile e definitiva;

b. Tutti coloro a cui i Liquidatori non hanno riconosciuto nulla, non sono più in tempo per proporre una opposizione, che è ormai scaduta. Quindi se anche venisse riconosciuta la vigenza dell' art. 27, ne potranno beneficiare solo coloro che hanno tempestivamente presentato un' opposizione tramite un Avvocato.

Gli altri rimasti inerti non lo possono fare più.

4. **Alcuni sindacati (non tutti) avevano presentato un ricorso al Giudice del Lavoro (a firma propria e non dei lavoratori) per chiedere l' applicazione dell' art. 27.**

Il ricorso è stato dichiarato inammissibile, con condanna alle spese.

Questi sindacati hanno presentato un appello la cui udienza è stata fissata tra ben due anni, al 21.12.2016. A nostro avviso il ricorso verrà nuovamente dichiarato inammissibile, anche perchè la legge non attribuisce ai sindacati il potere di agire in giudizio in proprio per interpretare un accordo collettivo, ma è necessario che le cause vengano promosse a firma dei singoli lavoratori, magari collettivamente, e questo non è avvenuto. Speriamo solo che questa iniziativa inammissibile non faccia perdere altri due anni a tutti.

5. E' quindi diventato veramente necessario tentare di raggiungere un accordo fra tutti gli interessati per far approvare subito un riparto.

I tempi sono maturi poiché sono scaduti i termini per ulteriori opposizioni.

Un accordo riguarderebbe solo due categorie di persone:

a. Coloro che hanno già proposto un' opposizione tramite un Avvocato;

b. Coloro (come i pensionati fino al '97) per i quali i Liquidatori avevano già riconosciuto le somme spettanti

Gli altri soggetti (come gli "attivi" e comunque i "non opposenti") ormai non possono più mettere in discussione quanto deciso a suo tempo dai Liquidatori.

E' inutile continuare a litigare mentre i soldi intanto rimangono bloccati.

C' è la possibilità di fare un Riparto molto presto, ma occorre l' accordo fra i vari interessati.

La partita si gioca ormai solo più fra coloro che hanno già proposto l' opposizione e coloro che già erano stati ammessi al passivo dai Liquidatori.

23 dicembre 2014

Collegio Difensivo Avv. Tommaso Civitelli Avv. Pier Francesco Fasano - www.fasano.pro Avv.

Michele Iacoviello - www.iacoviello.it

I pensionati ed esodati della Comit della Fabi di Parma valutano positivamente l'iniziativa presa dagli avvocati Iacoviello, Fasano, Civitelli ed auspicano che la FABI, anche a livello nazionale di Banca Intesa, si faccia promotrice degli interventi che riterrà più opportuni con riferimento alla proposta di detti avvocati.

Con la speranza che sia la volta buona dopo una assurda vicenda (al di là delle ragioni e dei torti delle parti coinvolte) che si protrae da 8 anni !!!!!

PENSIONATI ED ESODATI BANCA INTESA FABI DI PARMA
Parma 26/1/2015